

HOME ATTUALITÀ SOCIETÀ SPORT PERSONE SPECIALI PARTECIPA MULTIMEDIA GUIDA UTILE ANNUNCI ASTE-APPALTI LAVORO MOTORI NEGOZI MOBILE

## ARCHIVIO Trentino dal 2004

# Scalet trovato morto nel bosco

Trentino — 18 gennaio 2010 pagina 09 sezione: CRONACA

TRENTO. Gaia, un labrador di tre anni e mezzo, lo ha «sentito» ad un centinaio di metri di distanza quando l'occhio umano ancora non poteva vederlo. Erano le 11.15 di ieri mattina quando sulla Marzola, in località Valdacola, a poche decine di metri da un gruppetto di case, è stato ritrovato il corpo senza vita di Samuele Scalet. La morte risalirebbe alla notte fra venerdì e sabato.

Si è spenta così ieri mattina la speranza per la famiglia dell'accademico del Cai ed ex professore di matematica e fisica, di poterlo riabbracciare dopo un giorno e mezzo di attesa e di ricerca.

L'allarme per il mancato rientro a casa di Scalet, era stato dato dalla moglie venerdì verso le 18 e subito erano iniziate le ricerche che, a turno hanno coinvolto più di cento uomini oltre ad una quindicina di cani fra quelli del soccorso alpino, della scuola provinciale cani da ricerca e catastrofe, della Croce Rossa e della guardia di finanza. Lo hanno cercato anche venerdì notte e poi di nuovo sabato tutto il giorno e anche la notte, ma senza esito. Le squadre si erano divise le zone e avevano battuto ogni centimetro controllando qualsiasi anfratto. Si sono portati sulla Marzola (montagna che l'uomo, appassionato di escursioni e residente a Villazzano conosceva benissimo) e poi avanti fino a Vattaro. Inutilmente. Poi ieri mattina il naso di Gaia lo ha sentito ma purtroppo per lui non c'era nulla da fare. Era in località Valdacola, sopra la Grotta di Villazzano, a poca distanza del rifugio Bindesi e vicinissimo ad un gruppo di case. Ma era lontano da qualsiasi sguardo. Per vederlo bisognava essere sopra una collinetta: è stato così che lo hanno trovato. Forse Scalet aveva avuto un malore e per ripararsi si era costruito una sorta di giaciglio in un piccolo avvallamento e aveva utilizzato la sua giacca rossa per coprirsi dal freddo. Sul posto, oltre ai carabinieri, sono intervenuti anche i medici che hanno constatato il decesso escludendo qualsiasi origine violenta. Probabilmente è stato un malore unito al freddo (la scorsa notte in quella zona si sono registrati otto gradi sotto zero) ad uccidere l'alpinista. La morte, a quanto pare risalirebbe fra le 24 e le 48 ore precedenti il ritrovamento e appare sempre più possibile che l'uomo si sia spento ancora venerdì sera, a poche ore dall'inizio delle ricerche. La notizia della morte di Samuele Scalet si è diffusa in pochi minuti fra gli amici e gli alpinisti dell'uomo molti dei quali ieri pomeriggio erano a Vigolo Vattaro per dare l'ultimo saluto ad un altro alpinista, Fabio Giacomelli morto sotto una valanga in primo giorno dell'anno sul Cerro Torre. Due decessi che hanno colpito nel profondo il mondo della montagna. - *Mara Deimichei*